

## ENRICO ROTELLI

REGGIO EMILIA  
enrico.rotelli@gmail.com

**R**esistenza, 25 aprile... «non se ne parla molto a scuola. Mi sto formando per conto mio» Anna ha 19 anni, una maturità classica appena passata «bene, e ora iscritta a lettere moderne». La sua formazione l'ha portata a seguire le iniziative dell'Anpi, dapprima viaggi sui luoghi della memoria, poi a iscriversi. «Quando ho saputo che volevano spostare il 25 aprile ho sentito molta rabbia. È un attacco a una festa che hanno sempre cercato di screditare». Anna Casadei è una ragazza «in autoformazione». Che ascolta un po' tutta la musica ma cita per primi cantautori come De André, Vecchioni, «ma anche gli attuali: conosce i Modena City Ramblers?». Un poco.

**Resistenza e 25 aprile. Dicevi che non sono argomenti di cui si parla molto a scuola...**

«Non molto, mi sono formata per conto mio, attraverso i giornali, la tv, *Annozero*, *Ballarò*. Poi ho frequentato un collettivo studentesco, ho partecipato alla sensibilizzazione per i referendum. Ai temi della Resistenza ci sono arrivati attraverso il collettivo e frequentando il circolo di lettura della libreria Viale dei Ciliegi, dove abbiamo organizzato una gita a Marzabotto in collaborazione con l'Anpi di Rimini. A scuola si studia un po' la Resistenza, però è un programma scolastico. Abbiamo approfondito più il Risorgimento, per il 150°, mentre il 25 aprile abbiamo avuto un incontro sul ruolo delle donne partigiane. Credo sia stato faticoso per quelle donne trovare il coraggio di fare ciò che hanno fatto. Finché non ci sei non ti sembra possa essere vero. Magari erano spinte dalla libertà e hanno superato la paura. Adesso è facile dirsi antifascisti, non ci sono problemi gravi e contingenti che ti facciano rischiare la vita».

**E a Marzabotto, cosa hai pensato?**

«Mi ha colpito l'uomo che ci accompagnava, un ex internato, come mi ha raccontato quell'esperienza. Sorrideva. Quando gli hanno chiesto se perdonava ha detto che sì, perdonava. Io non riesco a concepire come sia possibile perdonare chi ti ha distrutto la famiglia, gli amici. Lui ha trovato il coraggio di perdonare e di raccontare ai giovani quel che ha vissuto. Molti non ce l'hanno fatta a diventare testimoni. È una cosa talmente inimmaginabile che non riesco nemmeno a mettermici con la fan-



Celebrazioni del 25 Aprile, manifestazione dell'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani, a Porta San Paolo a Roma

## L'intervista

## «Io, ragazza di vent'anni e il mio 25 aprile di rabbia»

**Parla Anna**, iscritta all'Anpi: «Vogliono cancellare le feste civili perché rappresentano valori per loro scomodi. I ragazzi di oggi? Stanno perdendo il senso della memoria...»

tasia».

**Cosa vedi in questi interessi che stai coltivando?**

«Nel movimento partigiano vedo valori che sento molto profondi, come la libertà o il desiderio di democrazia. I valori della Costituzione ho cercato di approfondirli, perché li sento molti miei. E vedere che c'è un'associazione che li difende e li promuove mi ha interessato. Anche se i miei coetanei, sentendo parlare dell'Anpi, la ritengono qualcosa di inutile, con valori non più attuali e che hanno avuto un senso in quel contesto e oggi non più. Li vedo poco inte-

## IL CASO

### E la Resistenza diventa una borsa di studio

La memoria partigiana e la Liberazione diventano una borsa di studio: premiati a Rimini Francesco Gualdi, Simone Amati e Alberto Cespi, degli istituti tecnico Leonardo Da Vinci e del liceo scientifico Einstein, al concorso «E per questo io r/Esisto». Voluto dalla famiglia del partigiano ed ex presidente dell'Anpi Vincen-

zo Mascia, il concorso è stato bandito dall'Anpi provinciale di Rimini in collaborazione con il Progetto educazione alla Memoria del Comune. I ragazzi hanno vinto tre borse di studio del valore complessivo di 1.000 euro, attraverso i componimenti che trattavano il tema della Resistenza, collegandola però al tempo presente. La premiazione è avvenuta in occasione dello spettacolo di commemorazione dei tre martiri partigiani di Rimini, con l'attore Ascanio Celestini a consegnare le borse di studio.

E.R.